

COMUNE DI ORUNE

Provincia di NUORO

Servizio Affari Generali

***REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE
E
DELLE COMMISSIONI CONSILIARI***

APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N. 35 _____ DEL 2008

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 - Oggetto del regolamento

Il presente regolamento disciplina, nel quadro dei principi stabiliti dalla Legge e dallo Statuto, il funzionamento delle Commissioni Consiliari.

Art.2 - Approvazione del regolamento

Il presente regolamento è approvato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, computandosi a tal fine il Sindaco Presidente.

TITOLO II - DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

CAPO I - DELLA CONVOCAZIONE

Art.3 - Prima seduta del Consiglio Comunale

La prima seduta del Consiglio Comunale è convocata dal Sindaco Presidente neo-eletto entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione. Il medesimo la presiede e ne dirige i lavori. Nella prima seduta il Consiglio Comunale provvede:

- a) ad esaminare la condizione degli eletti;
- b) a surrogare gli eletti che risultino ineleggibili o che abbiano optato per altro Consiglio Comunale;
- c) a ricevere il giuramento del Sindaco Presidente di osservare lealmente la Costituzione italiana;
- d) ad eleggere, ove previsto dallo Statuto, il Presidente del Consiglio Comunale;
- e) ad eleggere, con il sistema del voto limitato, la Commissione Elettorale Comunale.

Art.4 - Nomina della Giunta Comunale ed approvazione degli indirizzi programmatici

Nella prima seduta del Consiglio comunale il Sindaco Presidente comunica altresì i nominativi dei componenti della Giunta Comunale, tra i quali sceglie il Vicesindaco.

Può altresì sottoporre all'approvazione del Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato, ovvero può rinviare l'esposizione degli indirizzi di governo ad altra seduta da tenersi entro il termine fissato dallo statuto.

Art.5 - Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi consiliari;
2. Di norma i Consiglieri eletti nella medesima lista formano un gruppo consiliare, indipendentemente dal loro numero.
3. Entro dieci giorni dalla prima seduta del Consiglio Comunale ogni consigliere deve dichiarare, per iscritto, al Sindaco-Presidente a quale gruppo intende aderire.
4. Il Consigliere che intenda cambiare gruppo o costituirne uno nuovo deve dare comunicazione scritta al Presidente che la trasmetterà al Consiglio nella seduta successiva. Per la costituzione di un nuovo gruppo è necessaria l'adesione di almeno due Consiglieri.
5. Per la validità dell'adesione ad un gruppo diverso è necessaria l'accettazione sottoscritta di tutti i componenti del gruppo stesso.
6. Ogni gruppo comunica tempestivamente, per iscritto, al Presidente la designazione e l'eventuale mutamento del capogruppo o del vice capogruppo. In mancanza di tale comunicazione funge da capo gruppo il consigliere che precede nella lista degli eletti.
7. I gruppi consiliari sono adeguatamente e preventivamente informati sulle questioni sottoposte al Consiglio dal Presidente del Consiglio.

Art.6 - Convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato, presieduto e diretto dal Sindaco Presidente, che stabilisce l'ordine del giorno e la data della riunione in prima ed in seconda convocazione.

In caso di assenza o impedimento del Sindaco Presidente le sue funzioni sono esercitate dal Vicesindaco o dal Consigliere anziano qualora il Vicesindaco sia assessore esterno, o assente a sua volta alla seduta.

Il Sindaco Presidente è tenuto a riunire il Consiglio entro 20 giorni quando lo richiedano un quinto dei Consiglieri, inserendo nell'ordine del giorno le questioni richieste.

Art.7 - Convocazione del Consiglio per la surrogazione di Consiglieri dimissionari

Qualora si debba provvedere a surrogare il consigliere dimissionario con il primo dei non eletti della lista di appartenenza il Consiglio deve essere convocato in modo che l'adunanza si tenga entro e non oltre 10 giorni dalla presentazione delle dimissioni al protocollo dell'Ente.

In caso di dimissioni di più consiglieri il Consiglio procederà a ciascuna surroga con distinta deliberazione, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni al protocollo comunale.

Art.8 - Argomenti da iscrivere all'Ordine del Giorno

L'iscrizione degli argomenti all'ordine del giorno è effettuata dal Sindaco Presidente, il quale iscrive altresì le questioni richieste: a) da un quinto dei consiglieri (quindi in numero di quattro); b) dal competente organo previsto per Legge o diversa fonte normativa, nell'ipotesi di cui all'art.141, comma 2, del T.U.EE.LL.; c) dal Collegio dei Revisori dei Conti, nell'ipotesi di cui all'art.239 comma 1 lett.e) del T.U.EE.LL.

Il Consiglio Comunale non può deliberare su proposte che non siano comprese nell'ordine del giorno.

Gli oggetti delle proposte devono indicare in maniera inequivoca il contenuto della deliberazione da adottare; le proposte dei consiglieri, devono essere presentate per iscritto e contestualmente accompagnate da uno schema di deliberazione che si intende sottoporre al Consiglio comunale.

Art.9 - Modalità di convocazione

La convocazione dei Consiglieri comunali deve essere fatta con avvisi scritti da consegnarsi al domicilio di ciascuno di essi a cura di un messo comunale che dichiara per iscritto la consegna.

Non è necessaria la firma per ricevuta dell'interessato o di chi per esso.

E' ammessa la convocazione tramite l'invio di fax e posta elettronica se richiesto o accettato dai Consiglieri interessati, o per telegramma in caso di convocazione d'urgenza o in seconda convocazione.

Nel caso di Consiglieri non residenti nel Comune sarà per essi obbligatorio eleggere domicilio presso una sede nell'ambito territoriale comunale.

Art.10 - Termini per la convocazione

L'avviso di convocazione è recapitato ai consiglieri:

- almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza;
- almeno 24 ore prima del giorno stabilito per l'adunanza, per le sessioni d'urgenza.

In quest'ultimo caso, quando la maggioranza dei consiglieri lo richieda, le delibere possono essere differite al giorno successivo.

Nelle convocazioni d'urgenza vanno precisati i motivi che le giustificano.

La procedura delle convocazioni d'urgenza si applica anche per gli elenchi suppletivi di oggetti da trattarsi in aggiunta a quelli già iscritti all'Ordine del giorno con l'avviso di convocazione in sessione ordinaria.

Art.11 - Pubblicità dell'Ordine del Giorno e deposito delle proposte

L'avviso di riunione e l'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna seduta del Consiglio Comunale va pubblicato all'Albo Pretorio e affisso in luoghi a ciò adibiti nel territorio comunale, al più tardi il giorno precedente quello stabilito per l'adunanza, sotto la responsabilità del Sindaco Presidente.

L'ordine del giorno verrà pubblicato altresì sul sito internet del Comune e comunicato via e-mail a coloro che ne faranno richiesta.

Gli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno sono depositati sottoforma di proposte di deliberazione formulate dagli uffici competenti e munite dei pareri prescritti dall'art.49 del T.U.EE.LL.

Esse, insieme ad ogni altro documento utile, sono depositate nella segreteria comunale a disposizione dei consiglieri almeno 24 ore prima dell'adunanza, completi in ogni aspetto. Sarà comunque cura dei Responsabili dei Servizi depositare gli schemi dei regolamenti e ogni documento a disposizione che possa risultare utile per una visione e conoscenza dell'argomento all'ordine del giorno, due giorni prima di quello della seduta, da escludersi dal computo.

I Consiglieri possono prenderne visione nelle ore e nei giorni d'ufficio.

I funzionari del Comune sono tenuti, se richiesti, a dare ogni informazione e chiarimento sulle pratiche di competenza.

Art.12 - Sanatoria dei vizi e delle irregolarità della convocazione

I vizi e le irregolarità dell'atto di convocazione dei consiglieri sono sanati dalla circostanza che il consigliere interessato partecipi all'adunanza dichiarando di essere adeguatamente informato sulle questioni poste all'Ordine del Giorno.

CAPO II - DELLE ADUNANZE

Art. 13 - Sede delle adunanze

Il Consiglio Comunale si riunisce di norma nell'apposita sala delle adunanze presso la Sede Comunale.

Per esigenze eccezionali il Sindaco Presidente, di propria iniziativa o su richiesta della maggioranza dei consiglieri, può disporre che la seduta del Consiglio si tenga in luogo diverso dalla Sede comunale, nel qual caso deve essere dato avviso ai cittadini almeno ventiquattro ore prima.

In ogni caso durante il corso della seduta sono esposte, all'esterno della sede della riunione, la bandiera europea, quella nazionale e quella del Comune, disposte nell'ordine da destra a sinistra.

Art. 14 - Appello dei presenti

All'ora stabilita nell'atto di convocazione il Sindaco Presidente procede all'appello dei presenti per verificare la sussistenza del numero legale. Se questo non è raggiunto, il Sindaco Presidente può disporre una temporanea sospensione non superiore a 30 minuti, scaduti i quali procede ad un'ulteriore verifica dei presenti.

Accertata la sussistenza del numero legale di cui al successivo art.15, il Sindaco Presidente dichiara aperta la seduta e nomina tra i consiglieri tre scrutatori, dei quali uno deve far parte del gruppo di minoranza.

Nel caso che non sia raggiunto il numero legale il Segretario ne dà atto nel verbale, indicando altresì i nominativi degli intervenuti.

La maggioranza dei presenti può tuttavia convenire che i lavori abbiano ugualmente inizio per quelle comunicazioni e quelle interrogazioni non comportanti l'espressione di una volontà collegiale. Se durante le comunicazioni o le interrogazioni si raggiunga il numero legale il Sindaco Presidente procede immediatamente all'appello e ne fa constare in verbale il risultato.

Art. 15 - Numero legale

Ai fini della validità delle adunanze, devono essere presenti:

- Almeno la maggioranza dei consiglieri assegnati per legge, e pertanto in numero di nove, nella prima convocazione;
- Almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge, e pertanto in numero di sei, in seconda convocazione.

Nell'ultimo caso tra i presenti non va computato il Sindaco Presidente, al solo fine del computo del "quorum".

Art. 16 - Seconda convocazione

E' seduta di seconda convocazione quella che segue, con il medesimo ordine del giorno ma in una giornata diversa, altra seduta infruttuosa.

Per poter far luogo ad una seduta di seconda convocazione è necessario che:

- a) la seduta di prima convocazione sia stata regolarmente convocata;
- b) che la stessa sia andata deserta per il mancato intervento del numero di consiglieri di cui all'art.15, ovvero per l'abbandono dell'aula da parte di tanti consiglieri da far venir meno tale numero minimo;
- c) che tali circostanze risultino dal verbale della seduta di prima convocazione.

Della tenuta della seduta in seconda convocazione vanno avvisati, nei modi previsti dall'art.9, soltanto i consiglieri non intervenuti alla riunione in prima convocazione.

E' comunque possibile, , fin dalla prima convocazione, non in via ordinaria, individuare una data di seconda convocazione del consiglio, da tenersi almeno ventiquattro ore dopo la prima.

Art.17 - Mancata partecipazione alle sedute

Il consigliere che, senza giustificato motivo, non partecipi a tre sedute consecutive del Consiglio, decade dalla carica. Si intendono giustificate le assenze per cause di malattia, lavoro, servizio militare e per altri gravi motivi debitamente comprovati.

La dichiarazione di decadenza è pronunciata dal Consiglio ed è promossa da qualunque elettore del Comune, dal Sindaco Presidente o dal Prefetto. Essa ha efficacia immediata.

Il Sindaco Presidente, verificatasi l'assenza per almeno tre sedute consecutive senza che sia stata fornita idonea giustificazione ne chiede le motivazioni al consigliere stesso, assegnando un termine di quindici giorni per fornirle; ove non le ritenga congrue, alla prima seduta utile successiva le sottoporrà al consiglio che, se non le ritiene sufficienti a motivare l'impossibilità a partecipare, delibera la decadenza dalla carica a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Il Consiglio delibera in seduta pubblica con voto palese. Il consigliere interessato può prendere parte alla seduta ed intervenire nella discussione.

Art.18 - Pubblicità delle sedute. Sedute segrete

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche.

La seduta si svolge in forma segreta quando la proposta da esaminare riguarda apprezzamenti sulle qualità o attitudini delle persone ovvero quando sussistano ragioni tali che possono compromettere la riservatezza del singolo o dei gruppi.

La decisione di deliberare in seduta segreta è adottata dal Sindaco - Presidente del Consiglio Comunale oppure dal consiglio a maggioranza dei presenti su proposta dei Capigruppo consiliari.

In tal caso il Sindaco Presidente invita il pubblico presente ad abbandonare l'aula.

Alla seduta assiste soltanto il Segretario Comunale o chi lo sostituisce e possono comunque presenziare gli Assessori esterni.

I verbali delle sedute segrete vanno collazionati separatamente e contrassegnati con un particolare numero progressivo. Soltanto i Consiglieri possono prenderne visione ed estrarne copia.

Art.19 - Sedute aperte

Quando particolari motivi di ordine sociale e politico lo facciano ritenere opportuno, Il Sindaco Presidente può indire la seduta aperta del Consiglio Comunale per la discussione di casi particolari, nella sua sede abituale o in altro luogo.

Le sedute aperte hanno carattere straordinario; il Sindaco Presidente può invitare anche parlamentari e autorità diverse, rappresentanti di altri enti o istituzioni o delle forze sociali, politiche e sindacali, interessati ai temi da dibattere; ad essi, il Presidente consente anche interventi, garantendo piena e prioritaria libertà di espressione ai membri del Consiglio Comunale.

Qualora le sedute aperte si concludano con una votazione, ad essa prendono parte solo i consiglieri comunali.

Art.20 - Sedute solenni

Il Sindaco Presidente può convocare sedute solenni e comunque solo nel caso in cui l'argomento da trattare rivesta particolare importanza o rilievo dal punto di vista sociale, civile e culturale: Considerata la singolarità dell'evento, sarà cura del Presidente dare particolare diffusione all'avvenimento e rendere noti i motivi di opportunità della seduta.

Art.21 - Partecipazione degli Assessori Esterni e ammissione di funzionari in aula

Gli Assessori Esterni partecipano alle sedute del Consiglio Comunale potendo relazionare e fornire informazioni e intervenire nelle discussioni consiliari in maniera ampia e con diritto di controdeduzione e risposta nelle materie generali di governo dell'Ente. In nessun caso partecipano alla votazione dell'Assemblea Consiliare.

Il Sindaco Presidente può invitare i funzionari comunali ad effettuare relazioni o a fornire informazioni e quant'altro risulti necessario durante le sedute del Consiglio. Può altresì invitare consulenti, professionisti incaricati di progettazioni e studi per conto dell'amministrazione, rappresentanti di altri enti o qualunque altra persona risulti utile per fornire delucidazioni e chiarimenti, su argomento all'ordine del giorno del Consiglio.

Art.22 - Contegno del pubblico

Le persone che assistono alla seduta devono prendere posto nella parte dell'aula appositamente riservata loro, non devono essere in possesso di strumenti atti ad offendere e devono mantenere un contegno corretto durante l'intera durata della seduta.

Il Sindaco Presidente dà ogni disposizione necessaria a mantenere l'ordine da parte del pubblico, ivi compreso l'allontanamento dall'aula di singoli individui o lo sgombero della sala, anche a mezzo della forza pubblica, con conseguente prosecuzione della riunione in forma riservata. Nei casi più gravi può sospendere o sciogliere la seduta.

In quest'ultimo caso il Consiglio si intende convocato per la continuazione della seduta il giorno previsto per la seconda convocazione, salvo diversa determinazione.

CAPO III - DELLO SVOLGIMENTO DEI LAVORI

Art.23 - Ordine di trattazione delle proposte e relazione del proponente

La trattazione delle proposte avviene nella successione prevista dall'Ordine del Giorno, salvo modifiche disposte dal Sindaco Presidente o richieste dai Consiglieri per particolari motivi e approvate a maggioranza dei presenti, assicurando, salvo casi eccezionali valutati dal Sindaco Presidente, che la trattazione degli argomenti riguardanti le competenze sugli atti fondamentali del Consiglio Comunale ex art 42 del D.Lgs n 267/00 vengano iscritti con precedenza sugli altri punti in discussione.

Su ciascuno degli argomenti relaziona il soggetto proponente; è ammessa un'illustrazione a mezzo di relazione scritta, distribuita ai consiglieri prima o durante la seduta.

Ogni relatore ha di norma dieci minuti di tempo per la sua esposizione, salva ampia facoltà di controdeduzione.

Art.24 - Emendamenti

Ciascun consigliere ha diritto di iniziativa e di presentare emendamenti al testo della proposta in discussione. Gli emendamenti, qualora comportino una diversa caratterizzazione tecnica o diverso impegno di spesa, dovranno essere depositati almeno 3 giorni prima della seduta del Consiglio Comunale, onde acquisire i pareri ex art.49 del D.Lgs 18.08.2000 n.267 "Testo Unico degli Enti Locali".

Sugli emendamenti si procede a votazione secondo l'ordine di presentazione dei medesimi, prima della votazione sulla proposta originaria.

Fino a che non vengono sottoposti a votazione, gli emendamenti possono essere ritirati dal proponente, a meno che altro consigliere non li faccia propri.

Il Sindaco Presidente, qualora le ritenga eccessivamente numerose o di notevole rilevanza, dispone il rinvio della discussione dell'intero argomento per sottoporre le proposte di emendamento presentate all'esame della commissione consiliare competente, se costituita o direttamente alla Giunta Comunale.

Art.25 - Ordini del giorno, questioni pregiudiziali, questioni sospensive

Ciascun consigliere ha facoltà di presentare ordini del giorno sugli argomenti in discussione, sia durante che dopo il relativo dibattito.

Il Sindaco Presidente in via eccezionale ha facoltà di accettare ordini del giorno relativi ad argomenti estranei a quelli sottoposti all'esame dell'Assemblea in quella seduta.

Gli ordini del giorno sono votati secondo l'ordine di presentazione.

Un ordine del giorno può formare oggetto principale di approvazione da parte del Consiglio Comunale solo ove il Sindaco Presidente, previamente richiesto, lo includa nell'avviso di convocazione della seduta.

Ciascun consigliere ha altresì diritto di porre questione pregiudiziale, al fine di non passare alla discussione di un argomento, ovvero questione sospensiva, al fine di rinviare la trattazione di una proposta ad altra seduta.

Su tali questioni l'assemblea delibera a maggioranza dei presenti.

Art.26 - Discussione

Il Sindaco Presidente assicura lo svolgimento ordinato della seduta concedendo ai consiglieri la facoltà di intervento secondo l'ordine della richiesta, moderando la discussione e richiamando i consiglieri che indulgessero ad intemperanze verbali.

I consiglieri durante la discussione hanno il più ampio diritto di esprimere critiche, rilievi e censure, purchè non riguardanti la vita privata e le qualità personali altrui.

Gli interventi non devono avere durata superiore ai 10 minuti per i capigruppo e 5 minuti per i singoli consiglieri. Su argomenti di particolare rilievo quali l'approvazione del bilancio di previsione e consuntivo, degli strumenti urbanistici generali e loro varianti e comunque per tutti gli oggetti di riconosciuta importanza decisi di volta in volta in sede riunione dei capigruppo, il Sindaco Presidente consente il raddoppio di tale limite, compreso per i relatori, informandone il Consiglio prima della discussione.

Il Sindaco Presidente può togliere la parola al consigliere che ecceda il limite di tempo o che si discosti dall'argomento in discussione, dopo averlo invitato al rispetto del termine o dell'argomento.

Nessun consigliere può prendere la parola per più di una volta sullo stesso argomento fatta eccezione per i capigruppo consiliari ai quali è consentito replicare per un massimo di ulteriori 2 minuti. Il consigliere può inoltre intervenire per fatto personale e per dichiarazione di voto.

Art.27 - Fatto personale

Il consigliere può comunque ottenere la parola per fatto personale quando si ritenga ingiustamente censurato o accusato di fatti non veri o di opinioni non espresse.

In questo caso il consigliere dà brevemente conto degli elementi su cui si fonda il "fatto personale", per non oltre due minuti di tempo, ed il Sindaco Presidente valuta se esso sussista o meno; in quest'ultimo caso, il consigliere interessato può chiedere che venga interpellato il Consiglio, che decide a maggioranza.

Art.28 - Dichiarazione di voto

Dichiarata chiusa la discussione, il Sindaco Presidente invita i consiglieri che lo desiderino ad intervenire per la dichiarazione di voto.

La dichiarazione di voto non deve avere durata superiore ai due minuti ed è resa da un rappresentante per ciascun Gruppo consiliare, salvo che vi sia necessità di motivare un voto difforme da quello del Gruppo di appartenenza.

CAPO IV - DEL VOTO

Art.29 - Procedimento per la votazione

Esaurita la discussione e rese le dichiarazioni di voto, il Presidente pone ai voti il provvedimento proposto, invitando prima i consiglieri favorevoli, poi quelli contrari ed infine gli astenuti a far constare le rispettive posizioni.

Iniziata la votazione non sono ammessi interventi, salvo che per il richiamo al regolamento in ordine alle modalità ed alla regolarità della votazione.

Se la proposta si compone di articoli o parti distinte il Consiglio, su proposta di ciascun consigliere, decide a maggioranza se procedere alla votazione per singole parti e articoli.

Art.30 - Voto palese e voto segreto

I consiglieri esprimono il proprio voto di regola in forma palese, peralzata di mano o peralzata e seduta.

La votazione può avvenire anche per appello nominale, quando ciò sia disposto dal regolamento o con decisione motivata del Presidente.

Per questioni riguardanti persone o quando lo decida il Consiglio a maggioranza assoluta dei presenti, la votazione è segreta. La votazione segreta non è ammessa quando le leggi, lo Statuto o i regolamenti prescrivono la votazione palese.

La votazione segreta si effettua a mezzo di schede recanti il timbro del Comune da depositarsi in apposita urna.

Lo spoglio delle schede è fatto dal Sindaco Presidente con l'assistenza di tre scrutatori nominati ai sensi del precedente art.14. Le schede bianche o non leggibili si computano ai fini di determinare il numero dei votanti.

Art.31 - Esito delle votazioni

Di ogni votazione il Sindaco Presidente proclama il risultato e dichiara se il Consiglio ha approvato o non approvato la proposta.

Le proposte si intendono approvate, salvo che la Legge, lo Statuto o il presente Regolamento dispongano altrimenti, quando riportano il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

Ai fini del computo per la validità delle sedute si tiene conto degli astenuti volontari presenti in aula. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza i consiglieri che escono dalla sala prima della votazione, i consiglieri tenuti obbligatoriamente ad astenersi, gli assessori scelti fra i cittadini non facenti parte del consiglio.

In caso di votazione segreta, le schede bianche e le schede nulle si computano ai fini della determinazione del numero dei votanti.

Le proposte che ottengono parità di voti sono dichiarate infruttuose e non si intendono approvate, salvo l'ipotesi in cui si tratti di nomine, nel qual caso è considerato eletto il più anziano d'età. Nel corso di una stessa seduta la proposta che ha ottenuto parità di voti può essere sottoposta, per una sola volta, a nuova votazione, cui possono prendere parte anche i consiglieri assenti o astenuti durante il primo voto.

Per i provvedimenti obbligatori la votazione si può ripetere per più di due volte.

Nel verbale dell'adunanza vanno indicati i nomi dei consiglieri presenti alla votazione nonché i nomi degli astenuti.

Art.32 - Obbligo di astensione

I consiglieri devono astenersi dal prendere parte alle votazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti ed affini entro il quarto grado.

Qualora ricorra una di tali ipotesi, il consigliere interessato ha l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze.

CAPO V - DELLE MOZIONI, DELLE INTERPELLANZE E DELLE INTERROGAZIONI

Art.33 - Interrogazione

L'interrogazione è una domanda presentata da un consigliere per iscritto al Sindaco Presidente o alla Giunta per sapere se un fatto sia vero, se una data informazione è pervenuta alla Giunta e se essa intenda prendere provvedimenti su un determinato affare.

Sulle interrogazioni presentate, il Sindaco Presidente, avvalendosi anche di assessori delegati alla materia o di funzionari, fornisce a sua volta risposta scritta. Tale risposta è messa a disposizione dei Consiglieri tramite deposito presso la cartella personale dei rispettivi capi gruppo.

Art.34 - Interpellanza

L'interpellanza consiste nella richiesta, scritta, rivolta al Sindaco Presidente o alla Giunta per conoscere i motivi e i criteri che hanno determinato l'attività dell'Amministrazione relativamente ad un determinato affare o gli intendimenti per l'attività futura.

L'interpellante può chiedere risposta scritta o alternativamente la trattazione nella prima seduta utile del Consiglio Comunale. Il Sindaco Presidente può altresì differire la risposta alla seduta successiva: in tal caso se l'interpellante non è presente a tale seduta la trattazione dell'interpellanza viene rinviata.

Ottenuta risposta orale, all'interpellante spetta un intervento della durata non superiore ai tre minuti per la replica. Il Sindaco Presidente o l'Assessore competente hanno la parola per ultimi.

Il Sindaco Presidente può disporre che interrogazioni ed interpellanze relative ad argomenti strettamente connessi siano svolte contemporaneamente.

L'interpellanza non dà luogo a deliberazione del Consiglio. L'interpellante può dichiarare di trasformare l'interpellanza in mozione, nel qual caso si applica l'art.35 del presente Regolamento.

Art.35 - Mozione

La mozione è un atto tipicamente di indirizzo politico con cui il consiglio comunale esprime il proprio orientamento e formula i suoi auspici su di un oggetto di interesse connesso con i compiti del comune; non può avere oggetto contenuto e/o natura degli atti fondamentali del consiglio comunale di cui all'art.42 del Dlgs n.267/2000, in tal caso applicandosi l'art 8 punto a) del presente regolamento.

Essa consiste in una proposta scritta su cui non si applicano i pareri di cui all'art.49 del Dlgs n.267/2000 volta a promuovere la discussione su un particolare argomento e a provocare un voto in merito, oppure a promuovere un giudizio sull'operato del Sindaco Presidente o della Giunta ; in tale ultimo caso dovrà necessariamente seguire ad interpellanza.

Sarà facoltà della Giunta Comunale proporre una mozione relativamente ad argomenti di indirizzo politico.

La mozione, qualora non derivi dalla trasformazione di un'interpellanza ai sensi dell'art. precedente, va presentata e sottoscritta da almeno tutti i componenti di un gruppo consiliare e viene iscritta all'ordine del giorno della prima seduta utile, salvo che il Sindaco-presidente, per ragioni organizzative dei lavori consiliari, non voglia posticipare alla seduta ancora successiva la trattazione della mozione.

Sulla mozione interviene per primo uno dei proponenti, e successivamente si apre una discussione generale conclusa la quale la mozione è posta in votazione nel rispetto delle regole fissate per gli interventi.

Più mozioni relative ad argomenti strettamente connessi possono formare oggetto di un'unica discussione, ma danno luogo a votazioni distinte.

Le mozioni hanno la precedenza, nell'ordine dei lavori, sulle interpellanze concernenti lo stesso oggetto. In tal caso chi ha presentato le interpellanze può rinunciarvi.

Art.36 - Mozione di sfiducia

I consiglieri comunali possono presentare una mozione di sfiducia nei riguardi del Sindaco Presidente e della Giunta.

La mozione, motivata e sottoscritta da almeno i due quinti dei consiglieri assegnati (nella fattispecie n.7 Consiglieri) senza computare a tal fine il Sindaco Presidente, è acquisita al protocollo ed è immediatamente comunicata al Sindaco, che la mette in discussione non prima del decimo giorno e non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione.

La mozione è illustrata da un consigliere firmatario, discussa ed infine sottoposta al voto palese e nominale dell'Assemblea.

La mozione è approvata se consegue il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti. In tal caso il Sindaco Presidente scioglie immediatamente la seduta ed il Segretario comunale effettua comunicazione al Prefetto per i successivi adempimenti di legge.

CAPO VI - DEL VERBALE E DELLO SCIoglIMENTO DELLA SEDUTA

Art.37 - Segretario verbalizzante

Il Segretario del Comune o chi lo sostituisce, avvalendosi di un dipendente a ciò preposto, partecipa alle adunanze del Consiglio e ne redige i verbali. Il verbale indica:

- a) il giorno, l'ora e il luogo ove si tiene la seduta, nonché l'ora in cui essa si scioglie;
- b) la natura della seduta (ordinaria o d'urgenza), se essa sia pubblica o segreta, di prima o di seconda convocazione;
- c) I nomi dei consiglieri presenti e assenti, nonché dei consiglieri nominati scrutatori;
- d) Il nome di chi presiede l'adunanza e di chi funge da segretario.

Nel processo verbale è riportata un'indicazione sintetica dei principali interventi, il dispositivo delle deliberazioni, la forma e l'esito delle votazioni, le dichiarazioni di voto presentate per iscritto o dettate, nonché ogni determinazione relativa alle delibere in esame, quali il rinvio, il rigetto o il ritiro delle proposte. Ciascun consigliere può richiedere che sia messo a verbale un particolare concetto o intervento, in maniera non ripetitiva all'interno dello stesso punto.

Il verbale, sottoscritto dal Sindaco Presidente e dal Segretario, è approvato nelle riunioni successive. Ciascun consigliere può chiedere che sia rettificata la parte del testo del verbale che non ritiene riportare fedelmente la seduta: sulla proposta di emendamento si pronuncia il Consiglio a maggioranza dei presenti.

Art.38 - Scioglimento della seduta

Allorchè il Consiglio ha ultimato l'esame degli affari iscritti all'Ordine del Giorno ovvero abbia raggiunto l'ora prevista per la conclusione dei lavori, il Sindaco Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Ove siano rimasti affari da trattare, salva la facoltà dei proponenti di ritirarli, essi sono rinviati ad una seduta successiva. In tal caso il Sindaco Presidente può procedere alla convocazione ai sensi dell'art.9 del presente regolamento, ovvero può comunicare la data e l'ora della successiva adunanza ai consiglieri presenti disponendo convocazione formale soltanto per i consiglieri assenti.

Art.56 - Commissioni Consiliari permanenti

Il Consiglio Comunale può costituire, deliberando a maggioranza assoluta, Commissioni permanenti con funzioni istruttorie, propositive, consultive sugli atti di propria competenza. All'atto della costituzione il Consiglio determina le competenze e la consistenza numerica di ciascuna commissione, prevedendo che la composizione rispetti le proporzioni dei gruppi consiliari e della propria consistenza numerica e assicuri la presenza delle minoranze.

Art.57 - Nomine dei membri delle Commissioni Consiliari

I componenti di ciascuna Commissione sono nominati al Sindaco Presidente su indicazione dei gruppi consiliari. Il Sindaco Presidente non è assegnato ad alcuna commissione.

Allo stesso modo si provvede per surrogare i membri delle commissioni che si siano dimessi o siano decaduti.

Qualora non intervenga la designazione dai Gruppi Consiliari, provvederà il Consiglio Comunale con il metodo del voto limitato, rispettando comunque la ripartizione numerica rispetto al Gruppo di maggioranza e a quelli di minoranza.

Art.58 - Prima convocazione delle Commissioni. Durata in carica dell'Ufficio di Presidenza

Il Sindaco Presidente, entro 30 giorni dalla costituzione di ciascuna commissione, nomina i componenti ai sensi dell'art.precedente e ne convoca la prima seduta, nel corso della quale sono eletti, con votazioni separate e segrete, un Presidente ed un vicepresidente, che sostituisce il primo in tutti i casi di impedimento.

Il Vicepresidente è espressione della minoranza se il Presidente è un consigliere della maggioranza e viceversa.

Nel caso il Presidente si dimetta o per qualsiasi ragione decada dalla carica, il Sindaco Presidente provvede a convocare una seduta per la sua sostituzione, previa nomina del membro sostituto.

Art.59 - Svolgimento delle sedute

Le sedute successive alla prima sono convocate dal Presidente di ciascuna commissione, che ne dirige i lavori.

La convocazione deve avvenire entro le ventiquattro ore precedenti la seduta e può svolgersi utilizzando anche il telefono, il telefax, i mezzi telematici. In ogni caso, la partecipazione alla seduta sana qualsiasi vizio della convocazione.

Per la validità delle Commissioni è richiesta la presenza della maggioranza dei componenti; per la validità dei pareri è necessario il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Un componente della Commissione provvede a redigere il processo verbale della seduta, che viene sottoscritto, al termine della medesima, da tutti i presenti.

I lavori delle Commissioni sono pubblici, fatta eccezione per la conferenza dei capigruppo, stante la natura prettamente politica, ed i relativi verbali sono consultabili, previa richiesta, da chiunque ne abbia interesse.

Ove si trattino argomenti che possono pregiudicare il diritto alla riservatezza di persone o gruppi o compromettere l'interesse dell'Amministrazione, le Sedute, previa votazione a maggioranza assoluta dei componenti assegnati, può svolgersi in forma segreta. Di tale circostanza va dato atto nel verbale.

Art.60 - Parere delle Commissioni sulle proposte di deliberazioni di Consiglio Comunale

Le Commissioni esprimono un parere sulle principali proposte di deliberazione di Consiglio Comunale nelle materie di rispettiva competenza.

Qualora il Presidente non provveda a convocare la Commissione una volta convocato il Consiglio Comunale, ovvero qualora le sedute delle commissioni vadano deserte, si prescinde dal parere relativo.

Art.61 - Partecipazione alle Commissioni di altri soggetti

Alle sedute possono partecipare, ove richiesti e senza diritto di voto, gli assessori competenti.

Le Commissioni possono altresì, per le materie di loro competenza, consultare rappresentanti di Enti pubblici e Privati, organizzazioni e associazioni, cittadini singoli, tecnici ed esperti, senza oneri per l'Amministrazione.

Art.62 - Commissioni in seduta congiunta

Nel caso di argomenti o proposte di interesse comune, è possibile la riunione congiunta di più Commissioni, su iniziativa del Presidente della Commissione avente la competenza prevalente.

Art.63 - Commissione per lo Statuto ed i Regolamenti

Il Consiglio istituisce altresì una Commissione Consiliare permanente per la redazione, l'aggiornamento ed il riesame dello Statuto e dei Regolamenti Comunali.

Essa ha potere di iniziativa davanti al Consiglio in materia di Statuto e Regolamenti, ed esprime parere obbligatorio, ma non vincolante, sulle proposte relative.

Art. 64 - Commissioni Consiliari speciali

Il Consiglio può istituire Commissioni Consiliari speciali e temporanee.

Rientrano in tale fattispecie le commissioni di indagine, le quali sono presiedute da un consigliere dell'opposizione.

Esse sono dotate di potere ispettivo e riferiscono al consiglio sul risultato del loro lavoro, possono visionare i documenti in possesso del Comune e avvalersi della collaborazione degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori allo scopo di accertare la realtà dei fatti in merito all'oggetto specifico dell'indagine affidata loro dal consiglio comunale; i mezzi per l'espletamento delle loro funzioni sono forniti dall'amministrazione comunale.

Le Commissioni di indagine richiedono, per la loro istituzione, la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio Comunale.

Esse sono composte da un Consigliere per ogni Gruppo Consiliare; in caso di necessità di votazione, il voto di ognuno avrà la valenza numerica corrispondente al numero dei componenti il proprio Gruppo Consiliare.

Art.65 - Conferenza dei Capigruppo

La Conferenza dei Capigruppo è Commissione Consiliare Permanente, composta da ogni capogruppo consiliare regolarmente nominato.

Ogni capogruppo in caso di dichiarato e motivato impedimento a partecipare, potrà delegare volta per volta, altro consigliere membro dello stesso gruppo consiliare.

E' convocata senza formalità dal Sindaco Presidente per l'esame di proposte relative alle modalità e all'ordine dei lavori del Consiglio Comunale, all'interpretazione dello Statuto e dei Regolamenti, per la programmazione dei principali adempimenti del Consiglio Comunale fra i quali obbligatoriamente:

- il Bilancio di Previsione
- il Conto Consuntivo
- il riequilibrio di bilancio
- il P.R.G. e le sue varianti generali

alla valutazione di proposte di particolare rilevanza da sottoporre al Consiglio Comunale ed in ogni altra occasione nella quale risulti necessaria la consultazione dei rappresentanti dei Gruppi Consiliari.

In caso di necessità di votazione, il voto di ogni capogruppo avrà una valenza numerica corrispondente al numero dei componenti il proprio gruppo consiliare.

Art.66 - Norma di chiusura

Alle Commissioni Comunali si applicano, per quanto non previsto dal presente titolo, le norme dettate per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Art.67 - Risorse per il funzionamento del consiglio comunale e dei gruppi consiliari

Ai Gruppi Consiliari viene assegnato un idoneo locale all'interno della sede municipale per l'esercizio delle proprie funzioni.

La fruizione del locale dovrà essere oggetto di specifico accordo fra i capi gruppo nel caso di esigenze confliggenti per i tempi di utilizzo.

Qualora non si addivenga ad una decisione della conferenza dei capi gruppo decide il Sindaco Presidente; la sua decisione è inappellabile.

Il locale dovrà essere dotato delle attrezzature fondamentali per un suo idoneo utilizzo fra cui un computer munito dei normali programmi in uso e collegato ad internet.

Il suo utilizzo dovrà rispondere strettamente alle funzioni di consigliere comunale; a tale proposito il Sindaco Presidente potrà richiedere periodicamente dei "reports" nel rispetto della legislazione sulla privacy personale e del principio di riservatezza dell'attività politica svolta.

Il computer non potrà avere accesso diretto alle informazioni contenute nella "rete" informatica comunale.

Ai gruppi consiliari manualmente verrà fornita dal Comune almeno una copia di una pubblicazione aggiornata, riguardante le tematiche generali sugli Enti Locali.

Ai Gruppi Consiliari viene altresì messa a disposizione una quantità idonea di carta intestata nella quale deve essere presente lo stemma del Comune ed in particolare evidenza la denominazione del Gruppo Consiliare e il simbolo depositato al momento della presentazione delle liste per le elezioni comunali.

I gruppi potranno altresì fare richiesta di copie di leggi e circolari che il personale dipendente dovrà fornire in tempi accettabili, rispetto al tenore della richiesta.

Ai gruppi consiliari, su richiesta, verrà fornita una copia delle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale e dalla Giunta.

I gruppi consiliari, in deroga ad ogni regolamento di utilizzo, potranno usufruire gratuitamente delle sale comunali per tenere riunioni pubbliche attinenti strettamente l'attività del consiglio comunale, in numero massimo di tre annuali.

In sede di conferenza dei Capi Gruppo, nel rispetto della normativa, potrà essere valutata la partecipazione di singoli consiglieri a iniziative di carattere istituzionale attinenti alle funzioni del Consiglio Comunale.

TITOLO V - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art.70- Casi non previsti

Per tutti i casi non previsti e disciplinati dal presente Regolamento ovvero da altri Regolamenti comunali, provvede il Presidente dell'Assemblea seduta stante, sottoponendo il caso al Consiglio che decide con votazione palese per alzata di mano, a maggioranza assoluta di voti.

Art.71 - Entrata in vigore e pubblicità

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello in cui la deliberazione che lo approva è divenuta esecutiva.

Copia di esso sarà tenuta a disposizione del pubblico presso l'Ufficio Segreteria.